

### Critiche alla diretta su Telepiù «Troppo faziosa»

Critiche alla diretta televisiva della partita tra Juventus e Inter su Tele+ Bianco. Domenica sera, molti tifosi, soprattutto di fede interista, hanno telefonato ai centralini dei giornali per protestare contro la telecronaca, definita «faziosa», e per l'affermazione (durante la trasmissione) dell'ex arbitro Chiesa, secondo il quale il contestato fallo di Luliano su Ronaldo non era da rigore. Molte proteste dei telespettatori anche per la qualità delle immagini, per la scarsità dei replay delle azioni più importanti, e per la cattiva alternanza di primi piani e di campi lunghi.



### Juventus in silenzio stampa Ma Moggi: «Siamo primi di tutto il resto me ne frego»

Mentre la società Juventus annuncia il «silenzio stampa» almeno «sino alla fine del campionato perché le polemiche hanno raggiunto toni e livelli di eccezionale intensità», il direttore generale Luciano Moggi che aveva già polemizzato con Ronaldo, è il solito muro di gomma: «La Juventus si sente accerchiata? Macché, la Juventus non è accerchiata da nessuno, la Juventus è prima». Gol fantasma, rigori negati agli avversari, ammonizioni risparmiate, fuorigioco non visti: il campionato di accuse per Moggi non esiste, «siamo primi in campionato e finalisti in Champions League. E non è un caso».

### Lo «scandalo» all'estero dalla Spagna al Brasile «La Juve gioca in 12»

I veleni di Juventus-Inter sono già internazionali, con tanto di attacchi a tutto il calcio italiano. Il Brasile scende a fianco del «Ronaldo distrutto» pubblicando le sue dichiarazioni, «è una vergogna, mi sembra che mostri chiaramente come sono gli arbitraggi in Italia», e sul fatto che «come hanno visto tutti, contro la Juventus giochiamo contro 12». E mentre la federazione brasiliana ipotizza per la fine campionato il ricorso ad arbitri stranieri, anche a Madrid si scagliano contro lo strapotere bianconero. «Così vince la Juve»: titola il quotidiano «Marca» che definisce «scandalo all'italiana» il rigore negato dall'arbitro Ceccarini.



### Inter, Prisco «Gli arbitri italiani i migliori? Macché»

Non è affatto vero che gli arbitri italiani sono i migliori del mondo e che il campionato italiano di calcio è il più bello del mondo. Lo afferma il vice presidente dell'Inter, avvocato Giuseppe Prisco, intervenendo alla trasmissione radiofonica del Gr1 «Radio anch'io sport». Prisco è del parere che «non c'è nulla da fare per quanto riguarda gli arbitri. È la federazione internazionale che deve stabilire eventuali cambiamenti. Il mio pensiero attualmente, visto come sono andate le cose domenica, specie nel secondo tempo di Juventus-Inter, è negativo».

**L'Unità  
lo Sport**

Valanga di polemiche all'indomani di Juve-Inter. Il presidente nerazzurro minaccia le dimissioni ed attacca anche la Federcalcio

# E Moratti rincara la dose

## «Non credo più ad un campionato regolare»



ROMA. La tempesta dopo la tempesta. Se alla domenica era stato il furibondo Gigi Simoni ad invadere il campo del «Delle Alpi», il giorno dopo le incursioni dentro il campionato ed i suoi misfatti non si contano. Su tutte, puntuale e non per questo meno dirompente, spicca naturalmente quella di Massimo Moratti.

Lo avevamo lasciato, il presidente nerazzurro, ad esprimere il suo disguido nel garage dello stadio, pronto ad andarsene ben prima che l'«odiato» Ceccarini decretasse la fine di Juventus-Inter. Al lunedì, ben lungi dall'aver smaltito la rabbia, Moratti ha ripreso il filo della vibrante polemica all'uscita dal suo ufficio nel centro di Milano.

«È mia opinione che non esista più la garanzia della regolarità dei campionati. Adesso dovrò valutare il da farsi». Un inizio non certo soft però accuratamente meditato, tanto è vero che Moratti si è subito preoccupato di precisare in che cosa potrebbe consistere il suo «da farsi»... «In questa circostanza una sfiducia notevole e credo che la stessa cosa stia succedendo al pubblico. C'è poco rispetto verso la credibilità del tutto, il che da parte mia può portare verso ogni tipo di soluzione nelle scelte che farò fra poco». Il preannuncio di clamorose dimissioni? Potrebbe essere proprio così. «Gran piacere a restare non ce n'è - ha proseguito il presidente -, nemmeno il pubblico ha piacere di continuare a vedere partite simili. Tutti i nostri sforzi in questo momento mi sembrano inutili. Finirà che alla gente non gliene fregherà più niente».

Sulla delicata questione dei rapporti con la Juventus, Moratti ha invece continuato su una linea morbida, la stessa esibita a fatica nell'infuocato dopo partita. «Loro fanno la loro parte, giocando bene, e ho buoni rapporti sia con i dirigenti sia con la famiglia Agnelli».

Piuttosto, ad essere bersagliato da critiche pesantissime è stato Luciano Nizzola, il presidente della Federcalcio presente allo stadio torinese, che si era subito preoccupato di minimizzare gli avvenimenti del «Delle Alpi». «Nizzola - ha dichiarato Moratti - non si è fatto sentire né ieri né oggi (domenica e lunedì, ndr). Così come non si sono fatti sentire i responsabili della situazione. Ho sentito Carraro, ma lui è il presidente della Lega, non della Federcalcio». Ed è seguito quello che appare come un vero attacco frontale alle strutture federali, ritenute colpevoli di aver creato nell'ambiente arbitrale un clima di sudditanza psicologica verso certe società: «Nizzola vive nel suo silenzio normale, che credo sia adesso il caso di rompere, e che ha fatto il suo tempo. Dico questo contro una struttura che

sta facendo venire meno la credibilità del calcio».

Per quanto riguarda le residue speranze di scudetto, Moratti ha lasciato intendere di non ritenere neppure... residue: «Basta, non voglio costringere nessuno a fare sforzi eccessivi». Chiara l'ironia, visto che nella testa di Moratti a risparmiarsi gli straordinari dovrebbero essere gli arbitri piuttosto dei giocatori.

E neanche la prospettiva di una lunga squalifica ha stemperato la furia morattiana: «La credibilità della classe arbitrale è tale che le squalifiche le prenderemo con la stessa serietà». Anche a costo di mandare in campo la squadra Primavera, come fece suo padre Angelo contro la Juventus nel 1961? «Mio padre allora fece molto bene, adesso ne ho avuto la conferma». E già ieri la Fige ha deferito Moratti (alla Corte federale) e Ronaldo (al procuratore federale) per aver violato l'articolo 1 comma tre del Codice di Giustizia sportiva. Secondo la Federcalcio il presidente ed il giocatore hanno espresso «giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro della gara Juve-Inter, Ceccarini di Livorno». Deferita anche l'Inter per responsabilità diretta.

Infine, con gesto volutamente provocatorio Moratti ha deciso di dare lo stesso ai suoi giocatori il premio previsto per una vittoria contro la Juventus.

Marco Ventimiglia



AGNELLI

### «Non ho visto quel rigore» Chiusano: io sì



La rissa dopo il rigore alla Juve. Sopra Agnelli in alto a sinistra il presidente dell'Inter Moratti

Gianni Agnelli, supertifoso e profeta dei successi bianconeri, ha seguito da Brooklyn in un bar di italo-americani la partita con l'Inter. Per lui «tutto bene, benissimo, una grande domenica. La Juve che batte l'Inter, due Ferrari sul podio di Imola e anche il matrimonio bancario tra San Paolo e Imi. Un vero trionfo. Quelle cose che si ricordano, che ti fanno star bene e soprattutto sperare in risultati che possiamo cominciare a non considerare più un sogno». Riferendosi in particolare alla partita Juve-Inter l'Avvocato sottolinea di aver fatto appena in tempo a rinchiudersi in un bar di Brooklyn dove stavano trasmettendo la partita, uno di quei locali frequentati esclusivamente da italo-americani immigrati di Castellammare. «Quando ha segnato Del Piero è esplosa un boato e anche io mi sono unito a quella gioia. Come avrei potuto non farlo di fronte a un gol così strepitoso? Una bellezza unica». Sulle tensioni allo stadio Delle Alpi, Agnelli osserva che «le tensioni non cancellano il risultato e poi non ho visto fatti gravi. Invece quel Del Piero è incredibile. Con quel gol straordinario gli ho perdonato subito il rigore sbagliato. È veramente in un momento magico, un atleta di grande valore in una squadra di grande valore. Fa veramente piacere assistere a momenti di sport così belli, se poi la protagonista è la Juventus...». Agnelli sottolinea infine, sempre a proposito di Del Piero che aveva polealizzato sul «pezzo di pane», che gli aveva telefonato da Parigi e scherzosamente lo aveva consigliato di mangiare «soltanto brioches». Sulla «bravura» degli arbitri l'Avvocato sorvola, e non si esprime nemmeno sulla possibilità di introdurre tecnologia in campo per evitare inconvenienti, gol e falli non dati e quant'altro mentre non si stupisce che anche nel resto del mondo dove c'è calcio gli arbitri siano sotto accusa. Chi li difende, gli arbitri, è invece Vittorio Chiusano, il presidente della Juventus: «È un'idiota dire che gli arbitri

hanno paura di noi. È un'accusa talmente infondata e inaccettabile che l'unica risposta è il silenzio». E sull'episodio del rigore negato a Ronaldo dice: «Alla moviola, davanti a un bicchiere di whisky, si poteva anche pensare che ci fosse. Mi è sembrato equilibrato il commento di Fulvio Collovati che ha detto: sul momento, poteva anche essere considerato non rigore, mentre successivamente l'opinione è cambiata. Può darsi che ci fosse, ma se ogni volta si discute in questa maniera su un episodio, allora finisce il calcio».

Il presidente della Federcalcio convoca per oggi il responsabile degli arbitri Gonella e il designatore Baldas

## Nizzola in difesa: errori sì, colpevoli no

ROMA. Chiamato in causa da più parti, dopo ventiquattrore di silenzio e in mezzo a grida di tutti i tipi, il presidente della Federcalcio, Nizzola, ha fatto sentire la sua voce: ha annunciato di aver convocato i vertici arbitrali, ha ammesso che errori, sì, quelli purtroppo ci sono stati, ma ha sostanzialmente difeso la categoria dei fischiati esortando tutti a far finire il campionato nella maniera più serena possibile.

Obiettivo più che difficile, se si leggono le dichiarazioni al vetriolo che partendo dalle sfere sportive si sono via via moltiplicate sconfinando in quella politica, con una potenza d'urto impressionante. Dalle parole avvelenate di Ronaldo e compagni si è passati a quelle amareggiate del presidente dell'Inter Moratti (che tra l'altro ha criticato il silenzio della Federcalcio), per finire nella scia degli onorevoli. Scia che è cresciuta con il pas-

sare delle ore. Infine, il vicepresidente del Consiglio Veltroni che, sottolineando l'importanza dell'argomento, ha annunciato un prossimo incontro con Nizzola. E lui, Nizzola? Dopo una giornata, che si immagina di angosciosa riflessione, e dopo una telefonata con Moratti (che è stata definita «chiarificatrice») è finalmente sceso in campo.

Il presidente ha convocato per stamattina il commissario straordinario dell'Aia Sergio Gonella e il designatore arbitrale Fabio Baldas «per fare con loro un'analisi e il punto di questa situazione», ha detto Nizzola. «Ci sono stati in questa stagione sportiva - ha osservato - episodi che non mi lascia-



no soddisfatto. Ci sono stati nella stagione certamente degli errori degli arbitri, alcuni anche gravi». Nizzola ha poi difeso gli arbitri: «Questi errori - ha sottolineato - non possono in alcun modo incidere sulla credibilità e sulla buona fede dei nostri arbitri. La categoria arbitrale è un patrimonio della Federazione, che ha comportato anni di lavoro. Per fare un arbitro per arbitrare gare in serie A e B ci vogliono dieci anni di lavoro». «E non sono certamente errori arbitrali - prosegue Nizzola - che possono vanificare tutta questa opera. Siamo amareggiati degli errori, ma questo non può assolutamente andare ad incidere sulla credibilità del nostro calcio nel mondo

perché il calcio italiano è oggetto di grande considerazione in tutto il mondo».

Baldas e Gonella sono stati convocati «per fare un'analisi e il punto di questa situazione», ha detto Nizzola. «Certamente - ha spiegato - chiederò loro delle spiegazioni su questa situazione e un'analisi critica del punto in cui siamo. Al Commissario straordinario chiederò di preparare anche una relazione con delle proposte, che dovranno essere prese in considerazione nella prossima stagione».

Il presidente della Federcalcio ha poi rivolto al fair play a tutte le componenti del calcio: dirigenti, giocatori, allenatori. «Tutti quanti - ha detto -



devono sapere che la Fige ha fatto tanto per aiutarli. Abbiamo un'esigenza primaria: quella di concludere questo campionato con serenità eliminando i veleni di queste giornate».

Nizzola ha elencato gli sforzi della Fige per la preparazione degli arbitri: «Abbiamo messo a disposizione delle strutture - ha detto - si allenano quattro-cinque volte la settimana, e hanno medici, preparatori atletici, massaggiatori. Sono state accolte anche le loro richieste economiche. Di questo si tenga conto e, ripeto, comunque non voglio neanche che ci sia il più piccolo sospetto sulla buona fede».

Aldo Quagliarini

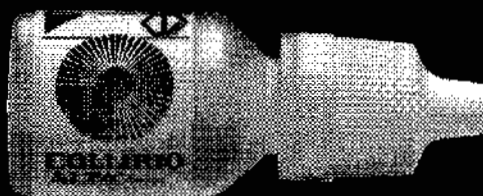
### Deferiti Moratti Ronaldo e tutta l'Inter

Saranno deferiti, a seguito delle dichiarazioni nel dopo partita di Juventus-Inter, il presidente Massimo Moratti e Ronaldo. Il procuratore federale ha deferito Moratti, in quanto consigliere di Lega, alla Corte federale per avere, «espresso giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro Ceccarini e della classe arbitrale». Stessa motivazione, ma indirizzata alla disciplina, per il deferimento di Ronaldo. La società nerazzurra è stata deferita per responsabilità diretta (per Moratti) e oggettiva (per Ronaldo). Stessa sorte per l'allenatore Gigi Simoni.



# COLLIRIO ALFA

Contro arrossamento,  
irritazioni e bruciori.



Evitare l'uso prolungato.  
Leggere attentamente le avvertenze.  
Aut. Min. San. n°715